MUGNANO...
Successivamente, quando si sono riaperti gli impianti di CDR, abbiamo iniziato a conferire circa 50 tonnellate di spazzatura al giorno. Inoltre, attenendoci al piano varato dal neo commissario Gianni De Gennaro, in queste settimane abbiamo chiesto ed ottenuto anche l'intervento dell'Esercito per la rimozione straordinaria e il conferimento dei rifiuti fuori regione (soprattutto Sicilia e Sardegna). Nel contempo, abbiamo aperto un tavolo di confronto permanente con l'ente provinciale di Napoli. L'obiettivo è quello di dare un forte impulso alla raccolta differenziata, oggi considerata da tutti la principale azione di contrasto ad un'emergenza che, a mio avviso, è destinata a durare ancora per molto a causa dell'allungamento dei tempi per la costruzione del termovalorizzatore di Acerra. Quindi, nell'ottica dello sviluppo della Differenziata, al tavolo provinciale abbiamo deciso che in ogni comune dovrà sorgere un'isola ecologica per la raccolta dei materiali riciclabili, mentre in ogni comprensorio dovrà essere localizzato un sito di compostaggio per la stabilizzazione della frazione umida. Sempre in tema di Differenziata, in ossequio ai dettami governativi, il 30 gennaio scorso abbiamo votato in consiglio comunale un documento programmatico nel quale sono stati deliberati gli indirizzi per l'affidamento di un incarico professionale finalizzato a redigere un piano completo di implementazione del servizio di RD".

Nonostante il fatto che l'emergenza in strada si sia attenuata grazie a questi interventi ordinari e straordinari, molti cittadini iniziano a chiedersi: "quando" e "in che modo" partirà a Mugnano la raccolta differenziata porta a porta?

"Per effettuare una buona RD c'è bisogno di un'isola ecologica e di tanta buona volontà da parte dei cittadini, oltreché di un affidabile sistema di raccolta. In relazione all'isola ecologica abbiamo chiesto alla ditta Igica uno studio di fattibilità a titolo gratuito per allestire un sito di questo tipo nel nostro territorio. In tal senso l'area è stata già individuata e si trova alla periferia della città. Per quanto concerne invece la raccolta, va detto che l'assessore al ramo, Gennaro Totaro, insieme ai tecnici della ditta Igica ha appena predisposto un piano porta a porta che interesserà circa 10mila nuclei familiari: in pratica, la stragrande maggioranza della popolazione. Nelle prossime settimane ad ogni famiglia verranno consegnate due buste: una per il deposito della carta e una per il cosiddetto multimateriale (plastica, lattine e barattoli metallici). Per la raccolta del vetro, date le caratteristiche della materia, verranno invece posizionate in ogni quartiere delle apposite campane colorate. Infine, per quanto riguarda l'umido, ogni famiglia continuerà ad usare il solito sistema del sacchetto da depositare nel cassonetto".

In che modo verrà effettuata la raccolta?

"Avvalendoci di personale Igica e di addetti provenienti dall'Ente Consorzio di Bacino Napoli 1, provvederemo con due sistemi diversi. Nelle zone dei parchi residenziali ogni condominio individuerà un punto di deposito per i sacchetti contenenti carta e multimateriale. A portare via il tutto ci penserà una squadretta di operatori ecologici. Nelle aree del centro storico, invece, gli addetti faranno una raccolta porta a porta. Non appena ne avremo la possibilità, renderemo noto il calendario settimanale concernente i vari interventi di raccolta. Inoltre, parallelamente a ciò, stiamo anche organizzando il recupero della frazione umida presso gli esercizi commerciali".

LA RIFLESSIONE

Le mie considerazioni sull'emergenza ambientale sono sia di ambito sanitario che politico. In qualità di medico debbo innanzitutto registrare il fatto che, a parte i "roghi alla diossina", i danni più rilevanti alla salute dei cittadini – come evidenziano le statistiche - sono stati arrecati dalla ultradecennale presenza di rifiuti tossici stoccati illegalmente. Non a caso, secondo i dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità, attualmente l'area giuglianese e quella nolana sono tra quelle con maggiore esposizione a patologie tumorali. Le enormi quantità di rifiuti industriali, occultate nel sottosuolo senza alcuna precauzione durante gli ultimi 20 anni, rappresentano oggi il più grave danno ambientale che abbia potuto subire il vasto hinterland napoletano. Si tratta di rifiuti sversati attraverso un patto scellerato tra politici, industriali e malavitosi, un delicatissimo tema su cui la magistratura napoletana già da qualche anno ha iniziato a fare chiarezza. E, in tale contesto, è grave – a mio avviso – anche il fatto che, nella vecchia discarica di rifiuti urbani situata a Pianura (Napoli Ovest), le istituzioni abbiano autorizzato anche lo scarico di altre tipologie di rifiuti, tra cui quelli ospedalieri; uno sversatoio, quello di Pianura, che tra l'altro - come ha recentemente rivelato SKY TV - ha inghiottito anche scorie tossiche. Insomma, siamo in presenza di un fenomeno di avvelenamento ambientale che riguarda varie zone dell'area napoletana e che, in ambito sanitario, viene associato con sempre maggiore frequenza non soltanto all'incremento di patologie tumorali ma anche a quello dell'insorgenza di allergie, patologie respiratorie e malformazioni genetiche.

Certo, in un panorama di questo tipo la presenza di spazzatura agli angoli delle strade non giova alla salute collettiva, ma va specificato anche che tale parametro incide sul corpo umano in misura nettamente inferiore rispetto a quello delle discariche tossiche.

Prima di concludere questo breve intervento debbo infine evidenziare anche qualche elemento di carattere politico. In queste settimane, secondo me, alcuni esponenti di partiti ben radicati in ambito nazionale stanno rasentando uno stato di follia pura attraverso le loro dichiarazioni in tema di emergenza ambientale. E' assurdo il fatto che loro additino, come colpevoli dell'attuale situazione, quei politici ambientalisti che, sfidando i cosiddetti poteri forti, si sono sempre battuti per la tutela del territorio e hanno costantemente denunciato le anomalie del sistema di smaltimento rifiuti in Campania. Ora, però, polemiche a parte, è importante che la politica metta in moto un serio piano di raccolta differenziata e attivi tutti gli strumenti idonei a rimuovere la spazzatura dalle strade. La Differenziata può funzionare bene se in ogni comune si attiva un'isola ecologica e se i cittadini capiscono che c'è una sostanziale differenza tra la vecchia tipologia di discarica e un sito di deposito di materiali riciclabili, qual è appunto un'isola ecologica.

Mario Mauriello (medico e consigliere provinciale di Napoli)

LA LETTERA ALLA REDAZIONE

Egregio Direttore, vorrei segnalare un triste fenomeno che sta accadendo a Mugnano in relazione alla localizzazione dell'isola ecologica. In una fase di tale gravità igienico-sanitaria ci sono soggetti che stanno diffondendo tra i cittadini informazioni errate sulla reale entità e sulla reale funzionalità di questo genere di siti. Evidentemente c'è gente che ha forte interesse affinché la Differenziata non parta. Si tratta di un fenomeno che va assolutamente arginato, prima che esso possa scatenare immotivate e strumentali proteste ad opera di cittadini poco avveduti. In questa fase c'è solo bisogno che la gente capisca la differenza tra "discarica vecchio tipo" e "isola ecologica" e collabori affinché, attraverso la selezione giornaliera di carta, vetro e multimateriale, si riducano sensibilmente i volumi di "umido" da conferire nei cassonetti. *Domenico Puzone* (consigliere comunale e operatore sanitario)

ELEZIONI DEL 13 E 14 APRILE 2008...

E non si esclude affatto l'ipotesi di una discesa in campo della "Cosa Rossa" in salsa giuglianese, formazione in grado di esprimere certamente un proprio candidato a primo cittadino. Prima di concludere, va fatta una breve considerazione. Un ruolo decisivo in funzione della vittoria elettorale di uno qualsiasi dei cartelli che si presenteranno in campo il 13 e 14 aprile prossimo potrebbero averlo sia gli ex mastelliani coordinati dal consigliere regionale indipendente Pier Giuseppe Maisto che lo "zoccolo duro" del movimento civico Giugliano Lido.

QUALIANO - L'alleanzino Salvatore Onofaro sembra ormai il candidato ufficiale di un Centrodestra formato da esponenti di Forza Italia, AN, La Destra e Udeur. Al termine di una riunione svoltasi l'altra sera, anche l'area mastelliana facente capo al segretario cittadino Antonio Castaldo ha sciolto la riserva e ha detto sì al progetto del Polo. A spiegarne le ragioni è proprio Castaldo, il quale afferma che "dopo aver registrato i disastri perpetrati durante l'ultima amministrazione infarcita di liste civiche, bisognava fare una scelta di campo netta: Centrosinistra o Centrodestra". "A questo punto – aggiunge il leader locale dell'Udeur – la maggioranza del partito ha optato per l'area filo-berlusconiana, perché da gennaio a novembre 2007 il sottoscritto ha condiviso in consiglio comunale, con tali forze di opposizione, la stessa linea programmatica su temi importanti quali gestione idrica, assetto del territorio, ecologia e infrastrutture". Chi non ha gradito tale posizionamento, vedi l'ex consigliere Michele Vallefuoco e l'ex assessore Raffaele De Leonardis, inizia da oggi una pausa di riflessione. Sull'altro fronte, invece, si susseguono le riunioni tra la lista civica Rinascita Democratica, Udc e PD. Per ora sarebbero tre i possibili candidati sindaci: Tommaso Pelella di RD, Luigi Mancino del PD e Mimmo Marrazzo dell'Udc. "Su questo tema - afferma Stefano Panico, neosegretario del PD – contiamo di sciogliere il nodo quanto prima. E non escludiamo che questo Grande Centro qualianese possa accorpare anche esponenti ex socialisti e dissidenti udeurrini". Prima di concludere, una nota di cronaca. Il "Laboratorio" qualianese trasversale ai Poli, del quale hanno fatto parte - da novembre 2007 a gennaio 2008 - Onofaro, Castaldo, Mancino, Pelella, Marrazzo ed altri 6 ex consiglieri comunali, a 60 giorni dalle elezioni sembra ormai svuotato di qualsiasi significato, in quanto, con l'approssimarsi del voto amministrativo, le forze partitiche hanno ripreso vigore e hanno iniziato a riorganizzare le loro trame, spazzando via qualsiasi tentativo di "sperimentazione".

SANITA' E ASSISTENZA / QUI ASL NAPOLI 2

AMBIENTE E TERRITORIO: DOPPIO SCREENING SUI RISCHI DA DIOSSINA

C'è davvero un'esposizione alla diossina per quanti abitano l'area del giuglianese? Per rispondere a questa domanda, che negli ultimi mesi si è fatta sempre più insistente tra i residenti dei comuni di Giugliano, Mugnano, Villaricca e Qualiano, l'ASL Napoli 2 ha avviato due studi paralleli, strutturati in modo tale da poter fornire nei prossimi mesi risposte affidabili alla cittadinanza locale.

Il primo studio sarà attuato dai dipartimenti di Pediatria, Patologia Clinica e Materno-Infantile e da altre due strutture: il servizio "Oncologia ospedale-territorio di Giugliano" ed il "Comitato Etico aziendale". Questo programma coinvolgerà 50 donne domiciliate a Giugliano che, volontariamente, si sottoporranno agli esami. Esse saranno selezionate tra quelle in fase di allattamento dopo il primo parto. La campionatura si realizzerà tenendo conto della variabile "territorio". In pratica, si valuteranno sia soggetti che abitano nel centro della città, sia soggetti che risiedono nelle aree rurali. Gli esami sul latte materno saranno eseguiti con il supporto tecnico-professionale dell'Istituto Mario Negri di Milano.

Il secondo studio verrà invece portato avanti da Istituto Superiore di Sanità, Regione Campania, Centro Nazionale delle Ricerche e ASL Napoli 2, Napoli 3, Napoli 4, Caserta 1 e Caserta 2. In questo secondo caso, il campionamento avverrà mediante l'incrocio di variabili territoriali e di analisi delle abitudini di vita dei potenziali destinatari dell'indagine. In questo secondo caso le analisi saranno condotte su dei pool di 10 individui per ogni territorio. Ovvero, non saranno analizzati i livelli di diossina di un singolo, ma di un gruppo di 10 persone, abitanti in zone omogenee. Inoltre, questo secondo studio vedrà degli approfondimenti anche sul sangue, analizzato sempre secondo la modalità del pool. Tale studio vedrà la raccolta di 830 campioni, di cui 780 effettuati sul sangue e 50 sul latte materno. Entrambi gli studi arriveranno a conclusione nell'arco dei prossimi mesi. Tali attività potranno assicurare una maggiore chiarezza sull'esistenza o meno di connessioni tra l'inquinamento ambientale e la salute delle popolazioni: tema che è da anni al centro di discussioni e confronti scientifici.

CAMPAGNA DI PREVENZIONE CONTRO ALCOLISMO E INCIDENTI STRADALI

L'amministrazione comunale di Giugliano, insieme a quella di Mugnano e ad altre 7 dell'area flegreo-isolana (Pozzuoli, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana) ha aderito alla campagna sociale promossa dall'Asl Napoli 2 finalizzata a convogliare energie ed iniziative sulla sensibilizzazione dei giovani ai temi della sicurezza stradale. A disposizione dei cittadini, già da qualche settimana, c'è infatti il numero verde 800.433.111. Tutti coloro che telefoneranno di mattina (dal lunedì al venerdì tra le ore 8,30 e le 13) o anche di pomeriggio (martedì e giovedì dalle ore 14 alle 16) a questo recapito avranno la possibilità di ricevere, dai responsabili del servizio alcologia dell'azienda sanitaria locale, informazioni dettagliate sulle conseguenze "generate" dalla guida in stato di ebbrezza. "L'alcol – ci spiega la dottoressa Monica Vanni del dipartimento Dipendenze Patologiche della "Napoli 2" – anche se assunto in piccole quantità può modificare la percezione di chi guida. Gli effetti principali sono: capacità visiva ridotta, diminuzione dell'attenzione, sonnolenza, euforia e allungamento dei tempi di reazione".

Naturalmente, nell'ambito delle proprie competenze, ognuno dei 9 enti locali aderenti a questa iniziativa ha iniziato a fare la propria parte promuovendo, in queste settimane, una massiccia affissione di manifesti sul territorio comunale. Su di essi sono evidenziati sia alcuni messaggi chiave che il numero telefonico gratuito a cui i cittadini possono fare riferimento. Ma quando è nata l'idea di promuovere questa campagna di prevenzione ? "Bisogna dire che tutto è iniziato nei primi mesi dello scorso anno. Dall'analisi dei dati in possesso del servizio 118 e relativi agli interventi svolti dal 2003 al 2006 – spiega la dottoressa Anna Morello dell'unità operativa Sviluppo e Comunicazione dell'Asl Napoli 2 – i nostri colleghi hanno scoperto che in tale quadriennio sono praticamente raddoppiati i traumi per incidenti stradali. Questi tragici episodi si sono verificati, in particolare, nei week end e nei periodi estivi. A questo punto la direzione generale dell'Asl Napoli 2, rilevata tale situazione, ha varato un gruppo di lavoro costituito dai responsabili di vari settori: Dipendenze Patologiche, Sviluppo e Comunicazione, Prevenzione, Materno-Infantile, Servizio 118 e Ambito Socio-Sanitario. Successivamente,



nel maggio del 2007, si è arrivati alla firma di un protocollo d'intenti tra la nostra azienda sanitaria e i vari comuni. Quindi l'avvio della campagna di sensibilizzazione attraverso i manifesti murali non è altro che il prosieguo di questo percorso di prevenzione. Ma non è tutto. Sempre su questo tema l'Asl sta anche organizzando, in collaborazione con le istituzioni locali, una serie di incontri con i ragazzi delle scuole superiori.

Del resto – conclude la Moriello - i tragici, recenti episodi avvenuti ad Ischia ci dimostrano che su questo delicato argomento c'è ancora tanto da dover comunicare". Tale problematica, però, non riguarda solo l'area dell'Asl Napoli 2. In base ai recenti dati ISTAT, infatti, viene evidenziato che il 90 per cento degli oltre 9000 incidenti stradali che si verificano ogni anno in Campania è determinato dal comportamento scorretto del conducente. Alta velocità, assunzione di alcol e droghe, stanchezza sono i principali fattori che causano questi tragici episodi, coinvolgendo in particolare i più giovani. Infine, dando uno sguardo alle statistiche nazionali, si può notare che circa il 30 per cento degli incidenti mortali coinvolge persone con un'età compresa tra i 15-29 anni.